

L'Orlando innamorato di Boiardo torna a vivere nel libro di Rosita Copioli

Presentazione oggi all'accademia di Scienze



Rosita Copioli autrice del libro

di Michele Fuoco

Anni di lavoro per penetrare, con sottile analisi, nel mondo di Boiardo. Così nasce il volume "Acque della Magia. Matteo Maria Boiardo e L'Innamoramento de Orlando" (Metilene Edizioni, 2024). Il libro di Rosita Copioli viene presentato oggi alle 17, presso l'Accademia di Scienze, Lettere e Arti, da Alberto Bertoni dell'Università di Bologna e da Giorgio Zanetti dell'Università di Modena e Reggio. L'introduzione è di Matteo Moca, curatore della collana di saggistica Interstizi, aperta da questo volume. Saranno presenti l'autrice e Cristiano Coppi editore di Metilene edizioni. Le illustrazioni originali di Mimmo Paladino impreziosiscono il libro che acquista anche valore d'arte. E alcune tavole vengono esposte in questa occasione.

Copioli porta alla luce l'ori-

ginalità ineguagliabile di Boiardo nell'elaborare personaggi indimenticabili, dotandoli di qualità e attributi che affondano le loro radici nella tradizione classica, ma che allo stesso tempo si rivelano moderni e visionari. Il poema rivive, così, sotto una luce nuova, in cui i nomi e le figure dei protagonisti si intrecciano con elementi letterari, simbolici e artistici, che rimandano tanto al passato quanto al presente.

La scelta di questo autore viene subito spiegata da Copioli che è una studiosa a tutto campo: ha pubblicato libri di prosa, di poesia, drammi, testi storici, è grande esperta di traduzioni e curatele di Saffo, Leopardi, Goethe, Flaubert, Yeats e anche Fellini di cui ha parlato, due anni fa, a Poesia Festival di Terre di Castelli. "Ho scelto Boiardo perché è della nostra terra, ma anche un perdente che mi affascina perché meraviglioso. La sua immaginazione non solo

Una delle 30 immagini di Paladino che illustrano il singolare volume e che saranno esposte oggi all'Accademia di Scienze Lettere e Arti



ha preceduto l'Ariosto per il quale è stata fondante, ma anche superiore, e ciò non vuol dire che l'Ariosto non sia grandioso e superiore per tante altre cose. Boiardo ha avuto la sfortuna di giungere in un punto in cui tutto è cambiato nel mondo italiano: arrivano i francesi, Bembo per la lingua, gli rifanno il testo. Un'Italia rifatta ma c'è uno stato meraviglioso per la sua grandissima immaginazione che ci appar-

tiene. Ciò è uno dei motivi di fascino. Boiardo vale in sé: è strepitoso. Per lui è complicato perché appartiene al mondo delle corti, dove tutto è deciftrato". Copioli sostiene di aver sempre letto Boiardo e di aver scritto il libro dal 2012 al 2014. «Due anni di scrittura, ma ciò non vuol dire che l'ho finito».

Alla rilettura critica e poetica del famoso poema che esprime la spettacolare fanta-

smagoria di Boiardo, si aggiungono 30 immagini di un grande artista del nostro tempo che "illuminano" questa opera stratificata e complessa che si snoda in undici capitoli, seguendo le vicende di Orlando e degli altri protagonisti. La narrazione si arricchisce di riflessioni su temi storici, simbolici, filosofici e alchemici, che emergono dai mutui riflessi delle storie raccontate da Boiardo. Per il lettore è un viaggio tra poesia, storia e alchimia, ma anche arte per l'importanza che assumono le illustrazioni del transavanguardista. "Ho conosciuto Paladino in anni lontani, Demetrio Paparoni ha determinato, con la sua rivista "Tema Celeste", alla fine anni '80, rapporti tra poeti (con me anche Giuseppe Conte e altri) e artisti. Legami di amicizia che perdurano anche ora. Ho scritto a Paladino che in un notte ha realizzato le immagini del libro". L'artista, noto per aver illustrato grandi classici come L'Odissea e La Divina Commedia, riflette sul suo rapporto con la letteratura e su come le arti si influenzino reciprocamente: «Ho sempre pensato che un'arte possa generarne un'altra. C'è un dialogo continuo tra arti parallele come la musica e la letteratura, che si ispirano a vicenda. Anche nel caso di Boiardo, affronto il suo Orlando innamorato con un'idea contemporanea, vedendolo non solo come un'opera storica ma come una scrittura viva, che parla anche al nostro tempo».

L'Orlando innamorato di Boiardo torna a vivere nel libro di Rosita Copioli

Presentazione oggi all'accademia di Scienze

di Michele Fuoco

Anni di lavoro per penetrare, con sottile analisi, nel mondo di Boiardo. Così nasce il volume "Acque della Magia. Matteo Maria Boiardo e L'Innamoramento de Orlando" (Metilene Edizioni, 2024). Il libro di Rosita Copioli viene presentato oggi alle 17, presso l'Accademia di Scienze, Lettere e Arti, da Alberto Bertoni dell'Università di Bologna e da Giorgio Zanetti dell'Università di Modena e Reggio. L'introduzione è di Matteo Moca, curatore della collana di saggistica Interstizi, aperta da questo volume. Saranno presenti l'autrice e Cristiano Coppi editore di Metilene edizioni. Le illustrazioni originali di Mimmo Paladino impreziosiscono il libro che acquista anche valore d'arte. E alcune tavole vengono esposte in questa occasione. Copioli porta alla luce l'originalità ineguagliabile di Boiardo nell'elaborare personaggi indimenticabili, dotandoli di qualità e attributi che affondano le loro radici nella tradizione classica, ma che allo stesso tempo si rivelano moderni e visionari. Il poema rivive, così, sotto una luce nuova, in cui i nomi e le figure dei protagonisti si intrecciano con elementi letterari, simbolici e artistici, che rimandano tanto al passato quanto al presente.

La scelta di questo autore viene subito spiegata da Copioli che è una studiosa a tutto campo: ha pubblicato libri di prosa, di poesia, drammi, testi storici, è grande esperta di traduzioni e curatele di Saffo, Leopardi, Goethe, Flaubert, Yeats e anche Fellini di cui ha parlato, due anni fa, a Poesia Festival di Terre di Castelli. "Ho scelto Boiardo perché è della nostra terra, ma anche un perdente che mi affascina perché meraviglioso. La

sua immaginazione non solo ha preceduto l'Ariosto per quale è stata fondante, ma anche superiore, e ciò non vuol dire che l'Ariosto non sia grandioso e superiore per tante altre cose. Boiardo ha avuto la sfortuna di giungere in un punto in cui tutto è cambiato nel mondo italiano: arrivano i francesi, Bembo per la lingua, gli rifanno il testo. Un'Italia rifatta ma c'è uno stato meraviglioso per la sua grandissima immaginazione che ci appartiene. Ciò è uno dei motivi di fascino. Boiardo vale in sé: è strepitoso. Per lui è complicato perché appartiene al mondo delle corti, dove tutto è decifrato". Copioli sostiene di aver sempre letto Boiardo e di aver scritto il libro dal 2012 al 2014. «Due anni di scrittura, ma ciò non vuol dire che l'ho finito»,

Alla rilettura critica e poetica del famoso poema che esprime la spettacolare fantasmagoria di Boiardo, si aggiungono 30 immagini di un grande artista del nostro tempo che "illuminano questa opera stratificata e complessa che si snoda in undici capitoli, seguendo le vicende di Orlando e degli altri protagonisti. La narrazione si arricchisce di riflessioni su temi storici, simbolici, filosofici e alchemici, che emergono dai mutui riflessi delle storie raccontate da Boiardo. Per il lettore è un viaggio tra poesia, storia e alchimia, ma anche arte per l'importanza che assumono le illustrazioni del transavanguardista. "Ho conosciuto Paladino in anni lontani, Demetrio Paparoni ha determinato, con la sua rivista "Tema Celeste", alla fine anni '80, rapporti tra poeti (con me anche Giuseppe Conte e altri) e artisti. Legami di amicizia che perdurano anche ora. Ho scritto a Paladino che in una notte ha realizzato le immagini del libro. L'artista, noto per aver illustrato grandi classici come L'Odissea e La Divina Commedia, riflette sul suo rapporto con la letteratura e su come le arti si influenzino reciprocamente: «Ho sempre pensato che un'arte possa generarne un'altra. C'è un dialogo continuo tra arti parallele come la musica e la letteratura, che si ispirano a vicenda. Anche nel caso di Boiardo, affronto il suo Orlando innamorato con un'idea contemporanea, vedendolo non solo come un'opera storica ma come una scrittura viva, che parla anche al nostro tempo».